

# La fitta rete della cultura e i progetti in campo

## Ogni associazione ed ente giocherà un ruolo definito

**PESARO** Tanti i progetti messi in campo da Pesaro 2024, in una contaminazione tra musica, arte, teatro, spettacolo e ambiente, attraverso le reti costruite nel tempo. Da quella dell'arte che, come sottolinea Luca Sguanci, «fa leva sul Parco Urbano di Scultura con azioni ed eventi volti alla divulgazione culturale, alla fruizione delle opere, al recupero di quelle compromesse, ma anche la ricostruzione di percorsi capaci di riconnettere in nuovi itinerari Pesaro con altre realtà provinciali ed extra regionali», a quella della musica con il pensiero di Francesca Perrotta e Roberta Pandolfi dell'Orchestra Olimpia di riunire le musiciste di Kabul in un progetto speciale. Una trama di relazioni che coinvolge anche Popsophia, che sposa in pieno i principi della candidatura, come spiega Lucrezia Ercoli: «Anche l'audizione è stata un florilegio di tanti linguaggi di tanti mondi e generazioni, insieme ai diversi aspetti del paesaggio. Proiettarsi verso un modo di vita diverso nella contaminazione tra passato e futuro è ciò che facciamo anche noi, seguendo l'idea degli opposti, la distonia e l'utopia, al centro di una riflessione di cui il pop si occupa tantissimo nella

molteplicità culturale». Il Festival Gad esulta: «Condividiamo le linee guida della progettazione che dedicano uno sguardo attento alle nuove generazioni interlocutore di riferimento delle nostre azioni - sottolinea il presidente Maurizio Sebastiani - ci sono arrivate tante manifestazioni di affetto dalle compagnie di tutta Italia che vedono nel festival e nella città che lo ospita un luogo di imprescindibile riferimento nel campo culturale». Per il direttore della Mostra del Nuovo Cinema Pedro Armocida, sarà portata avanti la progettualità inserita nel dossier «che va verso il coinvolgimento sul territorio nella produzione di cinema con riferimento al green e alla transizione ecologica e con l'attenzione alla formazione del giovane pubblico». Partner imprescindibile anche Amat che, come conferma Gilberto Santini, «nel percorso di crescita e immaginazione, metterà in campo nuove sinergie a partire dal presente con stagioni, condivise in tutto il territorio, di prosa, danza, musica e teatro contemporaneo. Inoltre la città immaginaria sarà in grado di sperimentare scenari nuovi, con un ritorno anche allo sguardo internazionale negli ultimi due anni impedito dalla pandemia».

el.mar.